

# Condannati dall'UE: Mini-prescrizioni aiuto agli evasori

“Brutta sorpresa per il governo sulla prescrizione. Ancora una volta l'Europa bacchetta l'Italia per colpa dei tempi di cancellazione dei reati troppo brevi. Dopo i ripetuti richiami dell'Ocse su una prescrizione corta che non consente di contrastare adeguatamente la corruzione, stavolta è la Corte di giustizia del Lussemburgo, su sollecitazione del tribunale di Cuneo, che per la prima volta invita addirittura i giudici italiani a “disapplicare” la legge ex Cirielli qualora essa “leda gli interessi finanziari della Ue”. Legge del dicembre 2005, voluta da Berlusconi per via dei suoi processi, che ha ridotto della metà il tempo concesso ai magistrati per indagare e chiudere i dibattimenti.

*VIDEO Insieme possiamo fermare i grandi evasori, di Hervé Falciani*

Sul tavolo della Corte Ue le frodi carosello e gli acquisti di champagne di Ivo Taricco e di altri imputati avvenuti tra il 2005 e il 2009 aggirando il pagamento dell'Iva, reati in parte già prescritti o in corsa verso l'ultimo termine del 2018. Un caso di denegata giustizia che ha spinto i giudici italiani a chiedere alla Corte se il nostro diritto non rischi di creare una nuova possibilità di esenzione dall'Iva, ovviamente non prevista dal diritto dell'Unione. Quesito che ha ottenuto risposta pienamente positiva in Lussemburgo visto che l'articolo 325 del Trattato sul funzionamento della Unione stabilisce che gli Stati membri debbano lottare con misure effettivamente dissuasive contro le attività illecite che ledono gli interessi della stessa Ue. Poiché il suo bilancio è finanziato anche dalle entrate dell'Iva, la sua mancata riscossione ne danneggia concretamente gli interessi. La

decisione di Lussemburgo piomba sul braccio di ferro politico che, ormai da mesi, blocca la riforma, già di per sé soft, della prescrizione proposta dal governo, orologio fermo dopo la sentenza di primo grado, due anni per l'Appello e uno per la Cassazione, poi le lancette ripartono se il dibattito non è finito. In sostanza tre anni in più per chiudere un processo. Ma il ddl è bloccato al Senato dopo il via libera della Camera, per via della rissa nella maggioranza tra il Pd e i centristi di Ncd." *fonte*